

Di me

Elena Poldan

Tutto questo, e credo anche di piú, io sono



10 poesie

Scrivere



*del vento le sferzate
del tempo i graffi
tatuati a sangue sulla mia anima di foglie
del senso gli strappi
varchi non previsti
verso mari senza fondi
empirei svelati
fra deserti di muti*

*del Bene i sassi
che radunandosi erigono edifici immensi*

*di me
i vuoti che sibilano freddo*

*e senza contorni
i crolli*



*sono sabbia dispersa nel vento
frammento di mare
scaglia di sole
sono nuvola che scompare
io non ho radici
sono avulsa
a un palmo da terra
fiera sulla vetta d'una montagna
agitata dai venti
fra capelli scomposti
e una tunica bianca
sfilacciata d'incanto*

*non sarò mai di fuoco e di terra
la polvere mi sfianca
la fiamma mi annienta*

*sto al mondo diversa
abbraccio l'universo
col mio canto di donna
che è un tocco leggero
meno che carezza*

*una specie di brezza
che sfiora
e dipingo sogni
con pennelli di carta
intingendo nel vuoto
colori fatati
traghetti segreti
verso idiomi sconosciuti*

*sono un ruscello nascosto
che scorre sincero
erba selvaggia
semplice fiore
senza odore
senza nome*

*ma c'è un alito in me
che t'invade di sole
e ti esplodo in dolcezza
ti riempio d'infinito
delicato petalo inatteso
ti sorprendo di silenzio
dove ti specchio l'essenza
pigiando le tue note smarrite*

*e oggi mi spoglio
di ogni pretesa
mi scrollo di dosso
le etichette del mondo
per rinvenirmi d'acqua
di fiume
e di pioggia*

sono donna

*che sibila
fra le fronde d'un pino di notte
e a volte mi cerco fra i morti*

*sono rosa
nata per sbaglio
fra fessure di roccia
e mi annullo e disperdo
in abissi di sordi*

*sono oceano in tempesta
e nostalgia di purezza*



*bomba d'amianto
frizzante spuma esplosiva
coriandoli e scintille
deltaplano
cascate di ciliegie fresche
senza scorza
spine acuminate
gocce prima di cascate
spensierato volo d'estate
senza appigli
risate sfrenate
bagordi e scivolate*

*acqua distratta che scorre
pensieri passeggeri
senza onde
aria pulita
senza miasmi di nottate
fragore senza senso
regole infrante
rapimento
fiamma che arde
e incendia
che danza e vola via
furba calcolatrice
senza posa
sposa di agi e ricchezze
senza pene
senza catene
divertimento a iosa
dispendio
goduriosa*

*S O N O
d'anima e foglie
lacrime e cuore
stupido Pierrot invisibile
che vive soffrendo
che muore nel vento
lasciando
solo una goccia
di incompiuta mancanza
smarrimento*

*ingannata
facile preda di trappole e raggiri
ingenua farfalla*

*da smembrare
su cui infierire*

*semplice ferire
divertente annientare*

*anima stanca
che sconta inferni
senza protestare*



*di sabbia
o acqua*

*pioggia che scende
fiamma che sale
ardore che implode
senza riparo
lacrima che scivola
all'incontrario
notte che annienta
luce che torna
nel bagaglio di una vita
di neve e rimpianti
mentre il sole spegne
tenebre scialbe
e albe risorte
s'inerpicano leste
oltre la schiena discinta
d'un percorso distratto*

*di acqua
o sabbia*

*lacrima che s'asciuga
arcolbaleno che trascolora*

*sono neve che arde
e fiamma che langue*



*sfogliami lentamente
fra le nuvole rinverrai
i miei deliri infranti
avvolgimi
nel sole c'è tutto l'amore
che so dare
trattienimi
sono foglia che trema
e il vento può condurmi lontano
quei cocci per terra
sono i miei ieri
profumano d'incenso
nella sfera di cristallo
scorgo un'alba trasparente
fra mille notti buie
nella risacca si sosta per poco
sono onda che esplora
abissi sconosciuti*

*riemergerò per confondermi
all'orizzonte col cielo radente
perdermi e ritrovarmi
il mio cammino*



*

*bella
dal mio primo germoglio di sole
al mattino
e già lo specchio mi fa
l'occhiolino*

*bella
nel tuo sguardo
di piccolo uomo
che mi parli intontito
mentre mi carezzi leggero
col pensiero
e a volte
-lo sento-
brame e voglie incendio
sotto abiti grigi
dentro camici bianchi
oltre cattedre e mogli
sui miei diamanti*

*maturi frutti d'agosto
vellutata pesca da gustare
grandi occhi per capire
piccolo naso per ascoltare
dolce sorriso per irretire*

*mi piace specchiarmi
amo il mio viso angelicato
il mio corpo affusolato
la mia voce d'usignolo
il mio sguardo di cerbiatta*

*non c'è uomo che resista
è un dono
ne son certa*

*è il mio gioco
e la mia sconfitta*

Lei: fatina d'inverno

Introspezione (07/01/2014)



*Lei scioglie un lembo
e inventa nuovi colori
appare e scompare
poi acciuffa le briciole
portate dal vento
e compone i sogni
e sinfonie senza senso
parla alle nuvole
si appende agli aquiloni
e poi siede ai margini
dove il sole depone il giorno
e la notte è una ladra
che s'arrampica sui tetti
è lì che vive e gioca
con coriandoli e tempeste
fra neve di cotone e angeli di ghiaccio
-deliri senza smalto-*

mentre trascorrono i giorni

e fuori piove



*lussuriosa
nelle mie unghie amaranto
dentro sandali argento
aggraziati piedi abbronzati
ammiccanti per sbaglio*

*lussuriosa
nelle mie labbra rosa
foggiate al sorriso
aperte porte
verso paradisi proibiti*

*lussuriosa
nella mia vita sottile
sopra arcuati rientri
sfuggita a tratti al controllo
d'una maglia disattenta*

lussuriosa

*nelle mie dita affusolate
e dolci risate
frizzanti snack alla menta
in pomeriggi vaniglia*

*lussuriosa
nei riflessi dorati
di capelli dispettosi
aurenti ricci sparpagliati in cornice
su zigomi rialzati*

*lussuriosa
nel tuo sguardo invadente
simpatico all'istante
adagiato sognante
sulle mie soffici forme*

*lussuriosa
colorata di sogni in inverno
spumeggiante di gioia verso oriente
fragile principessa di piume
persa dietro chimere oscure*



*la mia anima è di panna
si sposa bene ovunque
ci sia dolce accogliente
si amalgama naturalmente
in connubi golosi
scivola leggera fra arabeschi deliziosi
si scioglie svogliatamente
in stille bianche*

*la mia anima è di panna
si sporca facilmente
si annienta in un istante
di sostanza poco consistente
-è sfuggente -
non macchia
non lascia tracce
ma allunga distanze*

la mia anima è di panna

*svanisce come niente
in retrogusti vaniglia
cattura colori da gusti variopinti
-ne è carente-
li filtra in nuance sorprendenti
danza sui fiori
e sosta sull'orlo dei sogni*

*la mia anima è di panna
con ali di vento s'inventa un cosmo
che sia ricordo rimpianto o solo speranza
arretra e scompare ingoiata
da toni decisi
vacilla per poco
e si dà alla resa prima d'un contenzioso*

*la mia anima è di panna
morbida avvolge di tenerezza
-è una carezza-
non fa male
non chiede nulla
solo si spoglia
unica nel suo candore
sola nel suo stupore*

*d'argento i riflessi
di questo mare che sgorga
dai miei recessi inesplorati*

*sono tasti che sfioro danzando
fra notti e albe di cristallo*

*si scottano ali
di angeli sinceri
e cadono giù
in baratri di spine*

*brancolano nel buio pensieri orfani
senza domande
senza risposte*

*solo una lama sottile
crudele
affonda nel dove
sfonda il quando
di piaghe irrisolte
di mani mai giunte*

*è un male
che ghigna di notte
e confonde carte
scompiglia binari
inonda e dilaga*

*quando ancelle distratte
sorreggendo impalpabile velo
rapite da un dio negletto
cedon le maglie
d'un fragile arcobaleno
allo spettro di Marte*

*e allora tra passi di giorni distratti
e albe di nuovi sepolcri
gioco a nascondino
nel labirinto dei miei domani*

Oltre i limiti del finito, oltre giorni preordinati, oltre orizzonti delimitati, c'è uno spazio sconfinato dove navigo alla ricerca di un senso che so già non troverò mai e il bello è proprio questo: è una ricerca senza fine, meravigliosa, che mi disancora da tutto e mi fa sentire libera e infinita.

La mia sostanza è di niente, la mia percezione amplificata, la mia sete si chiama incognita.

Albergano in me pensieri di acqua e di fuoco: pirandelliana follia, misteriosa incompiutezza, bellezza e stupore. Mi nutro anche di estetica: è un gradino privilegiato verso l'Assoluto.

Pago il fio vivendo e cerco di farlo al meglio, ma sto in piedi fantasticando.

Splendori arabo- normanni sono stati la mia culla, la filosofia il mio interesse principale, che mi ha portato a conseguire la laurea in tale disciplina.

Amo l'arte in genere, il surrealismo in particolare.

Mi definisco un animale invernale: adoro la neve, il freddo, il nord-Europa.

Mi piacciono i gatti, con i quali mi identifico parecchio, e il mare é da sempre lo specchio dove vedo riflessi i miei mille aspetti, in continua evoluzione.

Il mio Autore più amato è Luigi Pirandello, di cui ho fatto mia la filosofia: siamo magma in continua trasformazione e la cristallizzazione all'interno di una forma, come la società impone, ci fa lentamente morire e l'unica via di fuga e salvezza che rimane, é la follia.

Scrivo da quando ero bambina, poco importa come, ma é la mia più grande ed appagante valvola di sfogo, oltre che una straordinaria e vitale evasione.

Indice

Di me	3
Sono	4
Quello che non sono	7
Io	10
Fragilità	12
Bella	14
Lei: fatina d'inverno	16
Lussuriosa	18
Di panna	20
Impalpabile	22
<i>Elena Poldan</i>	24